

COMUNE DI GRAMMICHELE

(Provincia di Catania)

Il presente atto è stato Ripubblicato all' Albo pretorio

dal 07-01-2001 al 21-01-2001

Grammichele, il 22-01-2001

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale




SPEDIZIONE

Prot. N. 15116 del 28 NOV. 2000

L' Imp. Resp.le

Provincia di Catania

COMUNE DI GRAMMICHELE

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. <u>57</u> del Reg. del <u>15-11-2000</u>	OGGETTO:	MODIFICAZIONI AGLI ARTT. 34, 35 E 37 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO VIGENTE.
--	----------	---

L' anno duemila quindici= novembre=
 il giorno xx del mese di novembre=

alle ore 20,30 e seg. nella sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione seduta di prosecuz. di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri

a norma di legge, risultano all' appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
GIANDINOTO FRANCESCO	SI			MINEO MICHELE ANTONIO	SI		
BARONE ANGELO	SI			CAPPELLA FRANCESCO	SI		
COSTANZO SALVATORE			SI	DIGERONIMO GIOVANNI	SI		
SILECI SALVATORE			SI	MARINO MARIO	SI		
MICELI SALVATORE A.	SI			LEGGIO TOMMASO	SI		
CUIUS VINCENZO	SI			DISTEFANO FRANCESCO E.	SI		
CUBISINO MICHELE	SI			VITALE MARCELLO			SI
VANELLA SALVATORE	SI			BALLIRO' GAETANO			SI
SCALONE MICHELE ARISTIDE	SI			SILECI ANTONINO L.	SI		
AMATO FRANCESCO	SI			CORALLO EMANUELE	SI		

Presenti N. 16=

Assenti N. 04=

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Geom. Giandinoto
Francesco Presidente del Consiglio Com/le

Assiste il Segretario Generale Dr. Giuseppe Marcenò

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta.

Rientrano in aula il Presidente Giandinoto, il cons. Marino e si allontana il cons. Vitale (presenti 16)

IL PRESIDENTE:

dà lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 17 dell'o.d.g. avente ad oggetto: "Modifica artt. 34, 35 e 37 del Regolamento Edilizio vigente".
Precisa che la 3^a Commissione consiliare urbanistica ha esitato favorevolmente la proposta in data 8 novembre 2000.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CAPPELLA:

per precisare alcune cose che ritiene essenziali rispetto alle trasformazioni del lavoro di tutti i giorni, sia dei tecnici che degli uffici tecnici e d'igiene quando istruiscono le pratiche edilizie. Si tratta di notevoli passi avanti perché come si può osservare la delibera è stata fatta di concerto con l'ufficio urbanistica e l'ufficio tecnico. Ci sono delle norme del Regolamento il cui contenuto è largamente condivisibile e le stesse risalgono al 1977, cioè ventitré anni fa. Da allora ci sono state integrazioni normative notevoli (1979, 1983, 1990 etc...), che hanno reso in qualche modo superfluo il contenuto di alcune parti del regolamento vigente almeno per quanto riguarda le norme igieniche.

Un piccolo esercente, per esempio, che vuole intraprendere una attività (es. vendere bottoni) deve esercitarla in un locale avente una altezza interna non inferiore a mt. 3,50. Un altro esempio è la modifica della norma introdotta nel 1977 che impediva l'utilizzazione dei seminterrati per qualunque altro uso se non quello di deposito e di magazzino. La qualcosa risulta assurda, in considerazione del fatto che in moltissime città i grandi ipermercati, supermercati, etc..., si trovano addirittura negli interrati.

Considerato la portata di tali norme largamente superata nei fatti, ritiene che il contenuto possa essere condiviso dall'opposizione e votato all'unanimità.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE DISTEFANO:

il quale dichiara che il cons. Cappella è stato chiarissimo come già in Commissione.

Facendo fede sulla sua approfondita conoscenza tutti i membri presenti della Commissione hanno dato parere favorevole.

Ritiene che l'argomento è della massima importanza e spera che venga approvato in quanto è in linea con gli strumenti urbanistici nuovi che il Consiglio si accinge ad approvare.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE CORALLO:

il quale chiede se è previsto il bagno e l'antibagno anche nei piccoli esercizi.

Non riesce a spiegarsi come sia possibile che in tante altre località egli esegue lavori in immobili nei quali non esiste il bagno ma solo il lavabo.

Pone la seguente domanda: In una piccola attività (30 mt.) come è possibile che ci deve essere l'antibagno quando circa sette metri quadrati vengono occupati solo dal bagno e dell'antibagno?

Chiede come sia possibile che in altre località si possa fare a meno di tali previsioni urbanistiche.

Inoltre segnala un'altra difficoltà nella previsione di mt. 3 e 3,50 per la realizzazione di attività commerciali quando in altre località si possono realizzare strutture aventi una altezza pari a mt. 2,70.

Invita il consesso, al fine di ovviare a tali inconvenienti, di trovare soluzioni migliori.

INTERVIENE NUOVAMENTE IL CONSIGLIERE CAPPELLA:

il quale all'indirizzo del cons. Corallo precisa che per quanto riguarda la previsione del bagno all'interno dell'attività commerciale ~~essa~~ è disciplinata da tutte le norme sull'igiene del lavoro, a partire dal '56.

La norma attualmente vigente è di fonte primaria, risalente al 1956 poi ripresa dalla legge 626/94.

Ritiene che il bagno anche in un piccolissimo esercizio è indice di buone norme di civiltà ed è indispensabile perché lo prevede la norma.

Un'altra considerazione è quella che non si può ridurre l'altezza del locale sotto i tre metri, perché lo prevede la norma che non può essere superata da una previsione regolamentare.

La Regione Siciliana può tuttavia apportare modifiche a tale norma avendo competenza in materia urbanistica.

IL PRESIDENTE:

dispone che si passi alla votazione, precisando che avverrà per alzata di mano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO che la proposta di deliberazione è corredata dai pareri previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

VISTO il verbale n. 32 dell'8-11-2000 della Commissione consiliare urbanistica;

A voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione concernente "Modificazione agli artt. 34, 35 e 37 del Regolamento Edilizio vigente", che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Si allontana il cons. Miceli (presenti 15).

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Giandinoto

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Barone

F.to Marcenò

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme relazione del Messo comunale

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 26 NOV. 2000 per rimanervi per quindici giorni consecutivi;
- E' stata comunicata, con lettera n. _____, in data _____, ai capigruppo consiliari;
- E' stata trasmessa al Co.Re.Co. per iniziativa della Giunta Comunale in data _____ con lettera n. _____;
- E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Dalla Residenza comunale, li 27 NOV. 2000



Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- E' stata trasmessa, con lettera n. _____, in data _____, al Co.Re.Co. a richiesta dei signori consiglieri per il controllo
 - nei limiti delle illegittimità denunciate;
 - perchè ritenuta viziata di incompetenza o assunta in contrasto con atti fondamentali del Consiglio
- E' divenuta esecutiva il giorno 3 GEN. 2001
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
 - decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co.:
 - dell'atto;
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti;
 - senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.
 - avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità.

E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 26 NOV. 2000 al 10 DIC 2000

Dalla Residenza comunale, li 12 DIC 2000

Il Segretario Generale

F.to F.to UMANA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza comunale, li 12 DIC 2000



Il Segretario Generale

SPAZIO RISERVATO ALLE DECISIONI DEL CO.RE.CO.

COMUNE DI GRAMMICHELE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. <u>16</u> del Reg. del <u>26-10-00</u>	OGGETTO :	SETTORE TECNICO. II^ SEZIONE - URBANISTICA . Modificazioni agli artt. 34 - 35 e 37 del Regolamento Edilizio vigente.
--	-----------	--

Proposta Istruita da: II^ SEZIONE - URBANISTICA.

Proponente: Assessore all'Urbanistica: Dr. Vittorio Digeronimo.

Premesso

Che in sede di istruttoria dei progetti edilizi e di analisi di essi in seno alla Commissione Edilizia Comunale, si è evidenziato che alcune parti del Regolamento Edilizio necessitano di adeguamento e di chiarificazioni.

Visto il Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato con Decreto dell'Assessorato Territorio ed Ambiente n°63/79 del 04.04.1979.

Visti gli articoli 34, 35 e 37, facenti parte del Capo II, norme igieniche del suddetto R.E.

Considerato che le modifiche proposte al R.E., possono essere apportate, in attesa che si approvi il nuovo strumento urbanistico.

Visto l'O. A. degli EE.LL. vigente nella Regione Siciliana.

PROPONE

1) Per i motivi espressi in narrativa, di apportare le seguenti modifiche al Regolamento Edilizio:

Art. 34

Piani Seminterrati :

sostituire il contenuto con il seguente : " Eventuali locali il cui pavimento sia più basso del marciapiede o del terreno circostante l'edificio, possono essere utilizzati per residenze, negozi,

uffici, laboratori artigianali, servizi, purchè l'altezza netta non sia inferiore a ml 3,00, la quota del soffitto sia più alta di ml 1,20 rispetto alla quota media dei marciapiedi o del terreno circostante a sistemazione avvenuta, esista una intercapedine con cunetta più bassa del pavimento, e con larghezza pari a 1/3 dell'altezza netta del locale; il pavimento poggi su un vespaio areato; la falda freatica risulti a quota più bassa del pavimento; la quota di massima piena della fognatura di scarico risulti, nel caso in cui nel semicantinato siano localizzati cucine, servizi ed altri ambienti aventi scarichi, attraverso una relazione con calcoli ed elaborati da sottoporre al parere dell'Ufficio Tecnico Comunale, al disotto del piano del vespaio".

Art. 35

Piani terreni

Comma I°:

cassare le parole " essere rialzati almeno di cm 50 dal livello delle aree circostanti il fabbricato a sistemazione realizzata ed " aggiungere dopo " avere il pavimento isolato ", le parole " con un vespaio profondo almeno 50 cm. ".

Comma II°: sostituire " ml 3,50 " con " ml.3 ".

Art. 37

Norme comuni a tutti i piani abitabili

In applicazione del D.M. 5/7/1975, cassare la frase " Per i piani abitabili per cui non è stato prescritto nei precedenti articoli un minimo di altezza utile netta, il rispetto di tale rapporto si riferisce ad altezze superiori a m. 3,00; l'aumento di tale rapporto a 1/6 consente di ridurre l'altezza interna da m. 3,00 a m. 2,70 ".

La superiore proposta di deliberazione è stata formulata dall'Istruttore geometra Giuseppe Greco.

Li, 26 OTT. 2000

Istruttore Geometra

F.50 Giuseppe Greco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della L. 142/90 e L.R. 48/91, vista la superiore proposta di deliberazione ed esaminati gli atti e le leggi in essa richiamati, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica.

Li, 26 OTT. 2000

Il Responsabile della II[^] Sezione - Urbanistica
del Settore Tecnico

F.50 Arch. Giovanna M. Cimino

Ufficio di Ragioneria - La superiore proposta non comporta alcun impegno di spesa. Si esprime parere favorevole di regolarità contabile.

Grammichele, 26 OTT, 2000

Il Capo Settore Bilancio

F. W. ANGELINI

IL SEGRETARIO GENERALE
VISTA LA SUPERIORE PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE ESPRIME PARERE
FAVOREVOLE DI LEGITTIMITA'.

26 OTT 2000

IL SEGRETARIO GENERALE

F. W. ANGELINI